

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## PER LA SICILIA

E' pervenuta alla Direzione del nostro Giornale una lettera del Sig. Belom Ottolenghi, che più sotto pubblichiamo, colla quale questo nostro munifico concittadino si fa iniziatore di una sottoscrizione a favore dei danneggiati di Sicilia, offrendo L. 100.

Questa lettera, che è davvero nobilissima, ci dà occasione di ringraziare il signor Belom Ottolenghi del pensiero gentile e generoso, a nome di tutti quelli che dalla sventura si sentono affratellati con vincoli più saldi ai conazionali lontani.

Il *Corriere* di Milano à già dato luminosissima prova di quanto possa l'entusiasmo e lo slancio nelle nobili cause.

Noi pure in Acqui possiamo fare, in più modesta misura, altrettanto.

Uniamoci adunque in questa gara che è patriottica, umana, che eleva il nostro animo alle altezze del più elevato concetto di convivenza civile.

Rappresentiamoci un istante al pensiero la desolazione di quella plaga, ridente poc' anzi sotto il sole luminoso e lussureggiante di vegetazione meravigliosa!

Se Teocrito, cantore delli idillii, facesse capolino dalla sua tomba e potesse scorgere lo squallore che le acque ruinantanti vi produssero, spezzerebbe lacrimando la sua lira, e intonerebbe un dolentissimo canto su tante miserie e dolori che neppure la generosità umana più grande basterà a lenire.

Animo adunque, o cittadini! e che la riconoscenza degli sventurati venga pure a salutare la nostra memore regione monferrina!

Egregio Sig. Direttore del giornale  
La Bollente - Acqui.

La stampa locale non ha pensato sinora di aprire una sottoscrizione « Pro Sicilia » onde concorrere con altre città italiane, a portare tributo di assistenza materiale e morale ai paesi devastati dalle alluvioni.

Mi permetto proporre iniziare una sottoscrizione, e faccio offerta di lire cento e dodici coperte da letto, che tengo a disposizione del Comitato che verrà designato.

Credo che l'iniziativa produrrà risultato da render lieto l'animo di ciascuno che penserà a lenire la immane sventura che ha colpito ripetutamente la Sicilia.

Nella fiducia di sua adesione ho l'onore di riverirla.

Dev.mo  
Belom Ottolenghi.

Acqui, 4 Novembre 1902.

## Pei delinquenti minorenni

C'è quasi da sbalordire a leggere la notizia che trovo oggi sulla *Stampa*: che l'on. Cocco-Ortu abbia diramato una circolare per la sollecita definizione dei processi a carico di minorenni detenuti. E' un poco che è già molto!

Io non avrei supposto che al Ministero si incominciassero a pensare qualche cosa!

Infatti c'è da stupirsi che dopo 40 anni che il Ministero di Giustizia funziona, appena oggi i nostri grandi uomini si sian determinati a occuparsi della cosa che più dovrebbe interessare la vita morale di questa nostra patria classica della delinquenza! E' vero però che le grandi riforme bisogna meditarle a lungo; e questa dev'essere davvero una grande riforma se fu meditata per quasi mezzo secolo!

Il delinquente minorenne infatti aveva tutto il tempo di immergersi in un bagno salutare di immoralità, prima di essere giudicato. Quando compariva in Tribunale, la sentenza che lo condannava o assolveva, come accadeva più frequentemente, trovava già il delinquente minuscolo già tutto impregnato di novella e più energica delinquenza.

Vedremo come si darà esecuzione a codesta circolare famosa meditata per quarant'anni!

Non che spero molto dalle circolari ministeriali: tutt'altro! (L'on. Cocco-Ortu sarà il benemerito della adolescenza male educata, e la sua circolare lo farà passare alla posterità come un Solone o un Licurgo qualunque). Ma questo può essere un passo, passo infantile davvero, verso quella meta più vasta e più complessa di riforme giudiziarie che la civiltà reclama.

Non è il caso di entrare in una discussione completa di codeste riforme: ma parmi di poter affermare che è qui appunto che gli sforzi degli uomini di governo devono appuntarsi per ottenere qualche cosa di utile e di efficace davvero.

Dall'adolescenza si potrà un giorno salire alla gioventù, provvedendo con mezzi efficaci a quella educazione morale preventiva che avrà virtù di creare una novella civiltà, quella verso la quale confusamente ci avviamo tutti, volentieri e sognatori.

Uno dei grandi problemi sociali, per me, da risolvere è questo.

Poiché i genitori si curan ben poco di educare i figli, o se ne curano malamente e con uno spirito di egoismo feroce, peggio interpretato dalle menti infantili, e le scuole lasciano il ragazzo peggio — moralmente — di quanto era quando vi entrò, sarà bene che lo Stato provveda a questa enorme lacuna della educazione civile.

I quattro quinti dei giovanetti che escon dalle scuole secondarie sono malamente educati. Io ricordo per conto mio che a scuola non ho imparato proprio niente — moralmente parlando. Sarà necessario elevare il *livello intellettuale e morale* degli insegnanti: sarà necessario pretendere da costoro una condotta correttissima, assolutamente, affinché non possan dar l'esempio del dolce far niente unito al gusto delle volgarità della vita. E col livello morale e intellettuale, elevare pure il livello economico, per così dire.

Ed esigere da loro la più scrupolosa sorveglianza sugli alunni. Io ricordo di aver imparato a scuola — fortunatamente dismesse poi — le cose più turpi: questo, nelle scuole secondarie: e nelle scuole primarie poi le cose turpi presero delle proporzioni allarmanti e,

sempre a scuola, mi son visto circondato da tutte le bassezze che albergano il germe dell'animo umano: l'invidia, la menzogna, l'avidità delle cose altrui, ecc.

Per tergersi da tutto questo fango, bisogna avere un temperamento eccezionale.

C'è da far meraviglia che la Società si aggiri eternamente intorno ad un circolo vizioso di cose! E tutto ciò è conseguenza di una incuria, delinquente davvero, per parte dei governanti, o di una profonda loro ignoranza: il che è forse anche più probabile!

Questa piccola circolare adunque deve aprire la strada ad altre molte circolari e ad altre leggi che pensino davvero al risanamento morale di questa compagine sociale eternamente tormentata dai bassi istinti originari. Atteniamole adunque! fb.

## CREPUSCOLO TRAGICO

All'Avv. Raffaele Ottolenghi.

Fiammeggia il cielo d'un'immensa luce là dall'ocaso, sopra i colli oscuri....  
Là oltre i monti, quale ignoto Duce d'orde selvagge, fè roventi i muri

di metropoli vinta?... Il rogo ardente appar nel fondo del silente viale che come un Tempio, maestosamente, nel dubbio lume, gigantesco sale.

Ove cammino? forse fra ruine di Templi antichi e mozzi colonnati? affretto forse al tragico confine d'imperi invasi vinti e smantellati?

Fiamme d'Atene, Roma, Mosca ardenti! or vi rivedo - e la ruina immane d'un Passato che crolla, e, in polve, i venti sparger pel mondo vostra possa inane!

Vola, pensiero! sulla vetta sali di quella cima, e cerca oltre il monte: qual vista orrenda, mentre, Notte, cali! pel piano immenso che mi sta di fronte,

la vecchia civiltà confusa e sfatta! Nel tenebror, l'umana folla errante di terror pazza: miseranda schiatta che l'Alba attende, a l'ombra singhiozzante!

1° Novembre 1902.

FRANCESCO BISIO.